Anno VIII. Udine – Lunedì 17 Novembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 274.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . 8
Trimestre . . . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Conto corrente colla Posta

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Candidati del I.° Collegio di Udine:

## SEISMIT-DODA FEDERICO

## MARINELLI GIOVANNI

## SOLIMBERGO GIUSEPPE

### I RISULTATI
### di due anni di protezionismo

I.

Ancora una pubblicazione, e *non con* argomenti teorici, ma colla scorta delle cifre desunte dalla statistica ufficiale, ci viene da fonte non sospetta; la Camera di Commercio francese in Italia, a mettere in evidenza quale fosse la situazione commerciale fra la Francia e l'Italia alla fine del 1889, *dopo due* anni cioè di cessazione dei trattati di commercio, in confronto ai due ultimi anni immediatamente precedenti ed a dimostrare quali enormi perdite subi*rono* i due paesi dalle *tariffe così dette* protezioniste.

Non ci fermiamo a ragionamenti, essi sono inutili davanti all'evidenza delle cifre.

Negli anni 1886 ed 87, cioè prima della rottura dei trattati di commercio, le esportazioni dalla Francia in Italia hanno raggiunto la media annuale di lire 318,448,000. Nei due anni seguenti la media fu soltanto di lire 161,494,000.

La perdita effettuatasi dalla Francia in due anni nella media cifra di affari sulla sua esportazione in Italia raggiunge la cifra di 156,954,000 *lire* cioè il 49,29 0[0 sugli affari del precedente biennio. Il commercio di esportazione francese in Italia si ridusse a poco meno della metà!

Su quali prodotti si verificarono queste perdite? L'attento esame delle tavole pubblicate per cura della *Camera* di Commercio francese a Milano dimostra che nel periodo 1888 89 la Francia ha perduto in una misura più o meno larga su tutti i suoi prodotti e specialmente su quelli dell'industria manifatturiera.

Quello *che* la Francia ha *perduto lo* hanno guadagnato in parte i produttori di altre nazioni. È bensì vero che l'importazione generale in Italia dei prodotti stranieri (eccettuati i francesi) ebbe nei due ultimi anni una diminuzione di lire 91,290,000 in confronto dei due anni *precedenti*, ma questo fatto derivò da altre particolari e transitorie circostanze, mentre le cifre delle statistica hanno dato questo risultato, che gli Stati esteri si avvantaggiarono specialmente di questi prodotti che la Francia forniva più largamente all'Italia prima della rottura dei rappporti commerciali.

E questo per la cifra di 38,582,000 lire nei due anni susseguenti all'applicazione delle tariffe generali.

Si continui ancora per altro tempo questo sistema di tariffe proibitive e la Francia perderà completamente pei suoi prodotti il mercato italiano che attinge a nuove fonti pei suoi bisogni.

Ma proseguiamo l'esame della statistica, la quale ci offre cifre che dovrebbero persuadere anche i più accaniti protezionisti, se in tale questione economica *l'evidenza* dei fatti avesse maggior peso che non l'interesse per*sonale.*

La pubblicazione della Camera di Commercio francese *in Milano raffronta* il valore d'esportazione dei vari prodotti della Francia in Italia nei due anni antecedenti e nei due susseguenti alla rottura dei rapporti commerciali.

Nella *categoria* « *spiriti* bevande, olii » la Francia perdette lire 5,445,500, equivalente al *71,81 0[0*; *l'Italia perdette* lire *72,919,500*, cioè il 69,78 0[0 della esportazione primitiva. Ma la Francia, se *comperò* altrove i vini, non potè rinunciare all'acquisto degli olii di oliva malgrado che *questi sieno stati tassati* a lire 1,20 il kg., mentre prima non pagavano che lire 0,60. La Francia ne comperò in due anni per circa 30 milioni. La dogana ne guadagnò, è vero; ma alla fine fu il consumatore che pagò.

Nelle derrate coloniali la perdita del*l'esportazione* francese fu di lire 8,580,000 e cioè nientemeno del 90,19 0[0! *Ne guadagnarono tutti gli altri* Stati aumentando in diversa misura la loro esportazione specialmente di caffè e zucchero. L'Italia nei generi coloniali non perdette che lire 218,000 e cioè il *26,30 0[0.*

Nei prodotti chimici, medicinali e profumería, la perdita della Francia fu di 4,521,500, lire equivalenti al 44,73 0[0 quella dell'Italia fu di lire 2050,500, cioè del 38,14 0[0.

Un fatto singolare si verificò riguardo al *nostro succo di limone e di cedro* che prima era esente da dazio. Tassato dalla Francia a 10 lire al quintale si verificò un aumento di esportazione. Così pel succo di liquerizia che mentre *prima non si esportava affatto*, dopochè in Francia venne aumentato il dazio di 6 lire al quintale, dall'Italia si spedirono in due anni per 507,000 lire di questa sostanza.

La publicazione che esaminiamo, dice che potrebbe citare altri esempi, i quali d'altronde *non proverebbero che una* cosa ben conosciuta: che il mantenimento di diritti eccessivamente elevati reca danno non lieve al consumatore francese.

Le *cifre* si mantengono nella stessa proporzione per le materie coloranti e tannino, avendo avuto *l'esportazione* francese una perdita di 3,794,500 lire, cioè del 44,73 0[0, e l'esportazione italiana una perdita di 736,000 lire, e cioè del 26 11 0[0.

Nei filati e tessuti di lino canapa e juta, la perdita della Francia per diminuita esportazione è *nei due anni* 1888 89 di 6,140,000 lire, cioè del 78,91 0[0, perdita assai rilevante come si vede, mentre il danno dell'Italia è di 2,672,000 lire, cioè del 20,35 0[0.

Ed *anche per* alcuni di questi prodotti si verifica il fatto che malgrado l'aumento di tariffe, l'*Italia* mandò in Francia per 1,506,000 lire di più del biennio precedente.

La pubblicazione della Camera di commercio francese conclude: « E' adun*que all'Italia che abbiamo fatto danno?* *Gli è che* non v'ha peggior sordo di quello che non vuol sentire.

*E vedremo che* le cifre per altre categorie di prodotti sono ancora più convincenti se la convinzione derivasse, da parte di chi fa le leggi, piuttosto dalla evidenza dei fatti che dagli interessi *personali.*

### Il ministro di Francia a Roma.

Scrivono da Roma al *Resto del Carlino:*

Il signor Billot, il ministro di Francia a Roma, non ha ancora dato il primo *ricevimento* ufficiale dopo la sua venuta alla capitale italiana. Il ritardo è stato dovuto alla coincidenza della stagione estiva ed alla chiusura del Parlamento, per cui Roma diveniva ufficialmente deserta. Ora si annunzia che appena riaperto il Parlamento, palazzo Farnese *riaprirà* le sue splendide sale e il signor Billot adempirà ad un dovere che deve essere per lui anche un piacere. Imperocchè il rappresentante della repubblica francese presso il Quirinale, *non nasconde* a chiunque lo voglia sapere, che egli ha grande desiderio di *accostare e di essere accostato* da quanti più sia possibile a Roma, di udire l'opinione corrente, sulle questioni che possono passare tra la Francia e l'Italia, di illuminare i giudizi del pubblico italiano cogli schiarimenti che egli è disposto a dare, e di non trascurare in una parola, nemmeno di quelle occasioni e di quei mezzi, che valgano a facilitare i rapporti fra i due paesi al di quà e al di là delle alpi.

Il signor Billot discorrendo pochi *giorni or sono*, con uno dei più accreditati pubblicisti, esprimeva la speranza che non siano *ancora cessate* le probabilità di un riavvicinamento italo-francese per gli interessi commerciali. Secondo lui, il progetto delle nuove tariffe doganali francesi il quale — come saprete fissa per ogni voce del repertorio un *massimo* ed un *minimo* da applicarsi secondo i casi e secondo gli accordi da prendersi colle nazioni estere esportatrici di quelle voci, par fatto con un intendimento speciale di addivenire ad accordi coll'Italia a condizioni che questa si dimostri disposta a contraccambiare la Francia in altri modi.

Fra i *modi* non v'ha dubbio che la Francia, spera siavi la decisione dell'*Italia nel* 1892 di *non rinnovare* la triplice alleanza... E il signor Billot ha tutto l'impegno di *provocare* un opinione pubblica in Italia che faciliti il gran problema internazionale del 1892....

Al rappresentante della Francia in Roma non manca certo l'abilità per*sonale* e quel tatto di *savoir faire*, che se non porta sempre al risultato della vittoria, contribuisce sempre a facilitarlo. È uomo affabile e facilmente accessibile. Al suo spirito conciliativo, la colonia francese in Roma, deve già un ottimo risultato; quello di essere cessata la doppia corrente che divideva la colonia fra affigliati all'ambasciata del Papa e quelli dell'ambasciata del Quirinale. Il signor Billot riuscì per la prima volta dopo il 1870 a fondare in Roma un circolo unico della colonia francese, al quale concorsero ugualmente gli *amici* del signor Lefebvre e quelli di Billot. Naturalmente le opinioni politiche sono deposte insieme cogli ombrelli in anticamera: e frattanto nelle simpatiche sale, l'arguto *spirito* francese si ricrea sotto la presidenza unica del signor De Brisse, un uomo che ha spirito anche per una dozzina di Circoli.

## DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 14 novembre 1890.

**La solita nota.**
**Teatro Rossini, Goldoni, Malibran.**

Siete stanchi, lo so, della solita eterna nota delle elezioni le mille volte ripetuta, spesso causa di disgusti; ma lo siamo anche noi sapete, almeno io, ed è giuocoforza ugualmente chinare il capo, recitar spesso l'atto di *contrizione* e proseguire. Per fortuna qui a Venezia, l'orizzonte politico elettorale va schiarendosi un po', ed i due partiti moderato e progressista, si sono disegnati un po' meglio.

***

Jeri sera al Rossini, andò in iscena la *Carmen*, quell'immortale opera di Bizet, che tanto piace al pubblico veneziano. Protagonista n'era la Borghi, grande artista, applaudita sempre, simpatia dei veneziani di Venezia e dei veneziani di Udine e circondario. Bene anche gli altri artisti, inappuntabile l'orchestra.

***

Al Goldoni, Emilio Zago, attira con la sua rara bravura d'artista, un pubblico numeroso, plaudente e ammiratore sincero, che va a smascellarsi dalle risa e a passar divinamente un paio d'ore.

***

Al Malibran poi, abbiamo nostre vecchie conoscenze pallovane, voglio dire la compagnia di canto e ballo De Martino. La Faraoni, mediocre artista, ma applaudita sempre per la sua bellezza, sfoggia in modo ammirabile tutti i doni... di natura. Meritamente applaudita invece la prima ballerina Olimpia de Itasio, che riesce simpatica al pubblico, senza ostentazione di *forme e di mosse* più o meno poetiche, per la sua rara bravura e maestria nell'adempiere la difficile parte che le incombe. La leggera e voluminosa *Ungaro*, pure bene. Ottimamente poi il signor Montefusco, il Vitulio ed il Mariani; discrete le mosse delle gambe delle altre ballerine.

*E. F.*

## IN ITALIA

**Fra Crispi e Finocchiaro — Il Re e i Ministri.**

Finocchiaro-Aprile ebbe oggi una lunga *conferenza con Crispi intorno* alle condizioni elettorali di Roma.

Iermattina dopo la firma dei decreti, il Re ha conferito lungamente coi ministri.

**Partenze di ministri e deputati.**

Crispi e Lacava partirono jersera per Torino. Finali, Miceli Bertolè-Viale e Zanardelli partiranno oggi. Anche vari deputati uscenti si recheranno a Torino.

**Il dono di Cernuschi.**

Cernuschi ha dato cento mila lire per appoggiare le candidature radicali.

**I biasimi della stampa.**

La *Tribuna* biasima il dono di Cernuschi; dice che appoggiando essa le candidature radicali può liberamente esprimere il pensier suo, in questa questione. *Il dono* costituisce un errore grandissimo che si presta a molte interpretazioni. Farà pessima impressione nel pubblico che la campagna si faccia con aiuti di fonte francese.

**La situazione dei beni incolti comunali.**

Il ministro di agricoltura ha invitato gli ispettori *forestali* a fargli pervenire entro il 5 gennaio 1891 la situazione dei beni incolti comunali fino al 31 dicembre 1890, riferendo negativamente in caso di non avvenute variazioni dalla situazione precedente.

Raccomanda di non trascurare alcuna notizia, distinguendo, comune per comune, se i terreni venduti o dati in enfiteusi, coll'obbligo del rimboschimento, siano già stati imboschiti, siano in corso di rimboschimento o siano ancora da imboscare, specificando la superficie.

**L'imposta sui fabbricati.**

Il Ministero delle Finanze, dando le istruzioni per i ruoli principali dell'imposta sui fabbricati del 1891, ha osservato che una quantità maggiore o minore di redditi rimarrà da tassare nei ruoli suppletivi del prossimo anno 1891, secondo che le operazioni di accertamento saranno più o meno inoltrate al momento della chiusura delle scritture catastali.

In questa ipotesi non sarebbe giusto ripartire l'intera *tangente* di *sovrimposta* provinciale e comunale a carico soltanto dei redditi che verranno tassati nei ruoli principali, ma occorre riservare una quota di detta tangente per ripartirla *poi* sui *redditi* che si comprenderanno nei ruoli suppletivi.

Senonchè bisogna tenere conto delle possibili diminuzioni di questo reddito, per non andare incontro all'inconveniente di riservare pei ruoli suppletivi una quota troppo elevata di sovrimposte, con danno dei possessori che in questi ruoli saranno poi compresi.

In considerazione che dopo la chiusura delle scritture catastali, gli agenti mediante concordati e le Commissioni coi loro giudizi potranno in qualche caso modificare la situazione; e, tenuto conto altresì della variazioni prevedibili nell'imponibile pei diversi casi di cessazione di redditi, si può come criterio generale, supporre che il concorso di queste diverse circostanze faccia diminuire di un terzo la somma dei redditi.

Osserva il Ministero delle Finanze che si deve e si vuole da una parte evitare che la materia sola dei ruoli principali debba sopportare tutto il contingente di sovrimposta provinciale e comunale; ma dall'altra si deve aver cura che non rimanga pei ruoli suppletivi una quota di sovrimposta sproporzionata all'entità presumibile dei redditi che nei ruoli stessi potranno essere compresi.

Relativamente a quei Comuni pei quali non vi siano più redditi in contestazione o pei quali la somma di questi sia minima in confronto all'entità dei redditi da tassare nei ruoli principali, si può comprendere nei detti ruoli tutta la tangente della sovrimposta comunale e provinciale.

**Un ammiraglio che sarà punito**

In seguito ai risultati dell'inchiesta apertasi presso il dipartimento marittimo della Spezia sul *noto* affare della torpediniera, si assicura che il processo sarà portato alla pubblica udienza, essendosi accertati dei fatti gravissimi a carico del comandante la squadra viceammiraglio Lovera Demaria.

Pare positivo che la torpediniera 105 S, si sarebbe potuto salvare.

**Una deplorata ommissione.**

Una corrispondenza da *Ravenna* al *Diritto* deplora vivacemente che *Crispi* non abbia *colto l'occasione* dell'anniversario del principe ereditario per provocare la amnistia di Costa e di Sbarbaro.

**Il processo contro un traditore a Genova.**

Martedì prossimo comincierà alle Assise di Genova, il processo contro quel tal Mastacchi, livornese, impiegato alla direzione del Genio, che vendette al console germanico i piani delle fortificazioni della Liguria.

**Gli accordi per una lega internazionale**

La *Riforma* smentisce che nel convegno fra Crispi e Caprivi siansi presi degli accordi per costituire una lega internazionale e doganale contro l'America.

## ALL' ESTERO

**La tariffa doganale francese.**

La prima sotto-commissione delle dogane (quella per le materie animali) ha votato ieri i dazi seguenti:

20 franchi sui puledri, invece di 18 franchi proposti dal governo; 10 franchi per 100 chilogrammi sui buoi; 10 franchi per 100 chilogrammi sulle vacche invece di 8; 10 franchi sui tori; 12 franchi per 100 chilogrammi sui vitelli invece di 8 franchi per capo proposti dal governo; franchi 15,50 per 100 chilogrammi sui montoni; franchi 1,50 per capo sugli agnelli; 10 franchi per capo sui maiali, invece di 6 franchi.

Il deputato Lavertujon ha inoltre proposto il dazio di 12 franchi, invece di 10, per 100 chilogrammi di carni suine fresche, e il dazio di 20 franchi, invece di 12, per 100 chilogrammi di carni suine salate.

Se questi ultimi dazi saranno votati, la Francia potrà abrogare il decreto del 1881 vietante l'introduzione delle carni salate americane.

**Il Congresso e il messaggio del presidente a Rio Janeiro.**

Un altro dispaccio reca che a Rio Janeiro oggi si è riunito il congresso. Il messaggio del presidente espose la condotta seguita dal Governo provvisorio e rimette i poteri alle Camere. Indica a queste il compito che loro incombe.

Il Congresso nominò una Commissione che si recherà per ringraziare e felicitare il presidente del Governo provvisorio De Fonseca.

Nell'occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica vi furono una rivista militare, e altre feste pubbliche fra grande entusiasmo.

**Stanley e le sue querele.**

In seguito alle accuse di crudeltà e di tradimento mosse a Stanley da alcuni dei suoi luogotenenti nell'ultimo viaggio in Africa, egli ha sporto querela contro i suoi detrattori.

---

**La triplice alleanza rinnovata.**

L' *Indépendance belge* annuncia la rinnovazione della triplice alleanza.

Essa sarebbe stata decisa nell'intervista Crispi-Caprivi a Milano, con una forma più militante. Si firmerebbe però solo dopo le elezioni.

Queste riuscendo favorevoli a Crispi, egli si sarebbe impegnato di armare due nuove corazzate.

---

## DALLA PROVINCIA

### Un morto e due feriti.

Vicino alla Stazione della Carnia ieri s'impegnò una sanguinosa rissa fra alcuni comunisti di Amaro ed altri appartenenti alla frazione di Piani di Portis. Vi furono un morto e due feriti gravemente. Vennero arrestate cinque persone di Amaro, ritenute responsabili del delitto. Mancano altri particolari.

**Incendio gravissimo.** Nella casa di abitazione di certo Luigi Venaria di Claut, si sviluppò un incendio che propogandosi alla attigue abitazioni di Angelo Paratto Giuseppe e Leonardo cagionò un danno di circa lire 6000.

**Becchino ladro.** A Feletto Umberto fu arrestato Antonio Gervesi, beccamorti, per avere in quel cimitero involato dal cadavere di Maria Tubotta un paio di orecchini d'oro ed un anello d'argento che vendette per lire 3.70.

---

## Cronaca elettorale

### Primo Collegio.

**Le allucinazioni del sig. Galati.**

Il candidato del Porto di Lignano, come ingenuamente lo chiamò l'ottimo dott. Valussi, ha mandato fuori ieri domenica il *resoconto stenografico* del suo discorso, pronunciato nella procellosa assemblea del 9 novembre al teatro Nazionale.

In quel resoconto, detto per celia stenografico, giacchè non è che una manipolazione prettamente galatiana fatta per suo uso e consumo, il candidato di sè stesso esce fuori con una peregrina trovata, tale da far proprio onore alla suo *fronte di bronzo*, come egli qualificò sè stesso in un momento di schietta sincerità.

Nientemeno che Domenico Galati parlando del *Friuli*, cita il brano di un articolo firmato, comparso addi 3 novembre sul *Friuli*, in cui l'autore, l'egregio dott. Andronico Piacentini, discorre delle *Fortificazioni di Montecitorio*, e quel brano vorrebbe il sig. Galati che fosse nientemeno che un giudizio sulla riunione elettorale progressista che ebbe luogo nella sala del teatro Minerva il giorno 4 corrente, cioè un giorno dopo che l'articolo citato, del Piacentini, vide la luce!!

Così, abbiamo appreso, secondo la teoria galatiana, per la quale egli meriterebbe davvero un privilegio speciale, che di una cosa qualsiasi si può giudicare, il giorno prima che avvenga!

Ma quasi ciò non bastasse, sapete cosa il sig. Galati, dopo aver a sproposito citato quel *brano* del *Friuli*, ha la degnazione di dire, riguardo al nostro giornale?

Ch'egli il *disonorato* si è *unito allo sguinzagliamento immorale dei giornali venduti!*

Il sig. Galati, dicono, ha studiato l'avvocatura, ma si vede troppo bene che il Codice Penale nuovo, egli non lo conosce.

C'è l'articolo 393 che il sig. Galati ha bisogno di leggere ed al quale, in confronto suo potremmo ricorrere.

Del resto, **nessuno meglio del signor Galati potrebbe sapere** che se il Friuli **avesse voluto disonorarsi, vendendosi, avrebbe trovato, richiesto, il suo compratore!**

Ma basta di ciò. Ci dicono che alla vigilia del voto il signor Galati, si ripresenterà di nuovo al Teatro Nazionale.

Reccardini ha finito le sue rappresentazioni, e c'è qualcuno che viene a surrogarlo.

E ne sentiremo delle belle, se pur ci prenderemo l'incomodo di andarlo a sentire.

La commedia ci piace e ci diverte, ma a patto che ci sieno dei bravi attori che la rappresentino.

E anche sotto questo punto di vista, il sig. Galati è un attore sfiatato, senza metodo di recitazione, che non troverebbe posto neanche come generico infimo in una compagnia di infimo ordine.

Per ciò preferiamo a lui le marionette del sig. Reccardini, e piuttosto che tornar a sentire il Galati, aspettiamo che il bravo marionettista ritorni coi suoi personaggi sulle scene del Teatro Nazionale.

***

Pubblichiamo con vero piacere la seguente lettera dell'avv. Antonio Feder.

Eravamo certi, ch'egli nuovo alla vita politica, non avrebbe scelto per entrarvi un compagno quale il Galati.

La lettera giunse in tempo e noi ringraziamo l'avv. Feder, di averla scritta, dissipando così qualunque equivoco.

Prendiamo poi atto con compiacenza ch'egli stesso, appoggia la nostra lista:

« *Pregiatissimo signor Direttore,*

« Ad onta che il giornale dalla S. V. diretto, abbia affermato, senza essere in modo alcuno *smentito*, che il manifesto latisanese, propugnante la elezione di Federico Seismit-Doda, Antonio Feder e Domenico Galati, era venuto alla luce senza mia autorizzazione, parecchi ritengono (a quanto mi si dice), che per lo meno lo lasci correre. Di fronte a ciò non è superfluo che pubblicamente dichiari, di non avere proprio il più piccolo desiderio di condividere le probabili sorti del signor Galati, nè di stare in lista al suo fianco per farvi, in certo modo, la figura barbina di quel pulce cantato dal nostro Zorutti, che stando sulla schiena di Orazio Coclite, nel momento della famosa mischia con Porsenna:

« ... al cíulave in miezz a chell davoi;
« Coragio, sior Orazio, o' sin in doi.

« *Il manifesto in questione è firmato: Un gruppo di elettori latisanesi*, e se veramente (ciò che ignoro), da *un gruppo* proviene, parmi da poter trarre dalla benevolenza per me di quegli elettori che lo compongono, sufficiente autorità per consigliar loro a non disperdere voti sul nome di Galati, a cui evidentemente si è mostrato contrario il Collegio, e sul mio, ignoto, come giustamente osserva la *Patria del Friuli*, a quasi tutti gli elettori.

« La lista proposta dall'on. Comitato elettorale di Udine, se anche in tutto non soddisfa i desiderii della parte avanzata, a cui mi onoro di appartenere, pure è tale da meritare il plauso ed il voto degli uomini schiettamente liberali.

« Sentite grazie del devotissimo suo

« Venezia, 13 novembre 1890.

« *Avv. Antonio Feder* »

***

**Latisana**, *16 novembre.*

L'avv. *Antonio Feder* ha *rinunciato* alla candidatura politica in questo primo Collegio.

Questo atto di patriottismo dell'amico Feder, il quale fa tacere l'aspirazione nobile e legittima del giovane d'intelletto elevato, per impedire che il suo nome possa portare confusione nel Collegio e favorire delle *candidature impossibili, non desiderate e non volute*, sarà certamente apprezzato in tutto il suo intrinseco valore. L'avv. Feder acquista il diritto alla gratitudine del Collegio intero ed in specialità quello di Latisana, dove gli amici suoi numerosi non mancheranno, a suo tempo, di farlo valere, e di presentarlo agli elettori.

Certo è che l'atto nobilissimo ha avuto qui un applauso di simpatia fra tutte le persone più rispettabili.

*Virgola*

***

**G. Marinelli.**

Il nome del prof. **G. Marinelli**, come scienziato, ha varcato i confini d' Italia ed è conosciuto ed apprezzato in tutta Europa. Non ebbe maestri e solo, con la forza del suo ingegno, divenne uno dei geografi italiani più noti ed eminenti, che esercitò incontestabilmente una splendida influenza sul risveglio degli studi geografici.

Può quasi riguardarsi oggi, capo di quella giovane scuola, la quale, senza abbandonare l'indirizzo storico della scienza, mira a darle una base sempre più naturalista e fisica.

Scrisse varie opere di diversa importanza e mole, ma quella che la fece conoscere e gli diede un posto invidiabile tra i geografi dell'Europa è: *La Terra, trattato popolare di geografia universale* — Milano, F. Vallardi — opera in sette volumi, di cui oggi sono pubblicati due volumi di 1000 pagine l'uno ed altri quattro sono in corso di stampa.

In tutti i paesi, i giudizi sopra quest'opera, furono egualmente favorevoli e con vivo desiderio si attende il suo ulteriore svolgimento, riguardo alla geografia d' Italia, che non può farsi molto aspettare.

Il piano di questo lavoro ampio e riccamente illustrato, fu dal **Marinelli**, concepito con rara abilità e sino ad ora venne attuato con metodo vigoroso e con stile piacevole, alla portata di tutti.

### Secondo collegio

**Dalla Carnia**, *14 novembre*

*Ci scrivono:*

Il Conciliabolo moderato di Gemona ebbe bel gioco a proclamare i candidati del suo cuore, che — camuffati a Crispiani — si hanno anche tutto l'appoggio del Governo, a mezzo degli organini-minori, suonati più o meno a buon mercato.

Se i progressisti non si sono mossi a rappresentare le solite viste commedie di riunioni, senza seguito, abbiamo motivo di credere che abbiano invece lavorato a prepararsi il terreno per la vittoria.

Di fatti ci consta che crescono sempre più di numero e di autorevoli adesioni i fautori della candidatura del dott. Arturo Magrini, il quale, sebbene ancora non abbia parlato; ci consta accetti la candidatura e sia disposto, se eletto, a dedicarsi esclusivamente alla Deputazione.

Questo candidato *naturale* dell'alto Friuli appartiene alla vecchia sinistra, cioè è un vero liberale — progressista. È uomo serio, attivo e con programma definito. Ama la libertà coll'ordine. Ha il torto di essere eccessivamente tollerante; ma ciò forse deriva dal culto sincero, ch'egli ha per le teorie liberali. I suoi avversari inventarono di pianta una lista Imbriani, Magrini, Tivaroni, per presentarla come un elemento di esagerata opposizione al Governo. Ma i carnici non sono merli da lasciarsi facilmente accalappiare a questi tiri elettorali. Sanno che il Magrini sostenitore in Carnia del Governo De Pretis fino dal 1876, ebbe nel 1886 a sostenere il programma di Crispi. Ora sono i destri che gli ci vogliono contrapporre! Chi è coerente? Chi è serio? Non si crede quassù che a Cividale abbiamo abbandonato lo Zampari davvero.

Ebbene, riconoscendo nel Marchiori una notabilità Parlamentare ed un uomo che, per molti titoli, si merita la benevolenza dei Carnici, non si può contrapporre alla lista di Gemona la lista Marchiori, Magrini, Zampari? Così la pensano numerose schiere, ben preparate di elettori Carnici. Mancheranno all'appello i progressisti di Cividale e Gemona? Speriamo che no.

*Molti elettori Carnici.*

***

**Una lettera del dott. Magrini**

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera che l'egregio dott. Magrini ha diretto ad un suo amico di qui:

« *Caro amico,*

« Rispondendo alla interpellanza tua e d'altri egregi amici, ti dichiaro che mantengo la candidatura politica e che — se riescissi eletto — consacrerei la mia attività ai doveri della Deputazione, rinunziando agli impegni professionali che quassù mi vincolano.

« Tengo anche a dichiararti che — sempre coerente al mio passato — che, se non è glorioso, è pur senza macchia — mi ascrivo al partito liberale progressista, dal quale sono parte Crispi, Zanardelli, Miceli ecc. — ora uomini di Governo.

« Ti riscriverò. Abbiti un *cordiale* saluto dal

« Rigolato, 14 novembre 1890.

« tuo aff.mo

« *Arturo Magrini* »

***

**Tolmezzo**, *17 novembre.*

Nella microscopica riunione elettorale del 12 corr. in Gemona fu asserito da qualcuno « che la Carnia è tutta per l'on. cav. Marzin. »

Non si nega che il cav. Marzin (rispettabile persona del resto) abbia qualche grande elettore che per lui si maneggia; ma non per questo ha tutta la Carnia.

La maggioranza liberale della Carnia invece porta a candidato nelle prossime elezioni il dott. Magrini Arturo (già candidato anche nelle elezioni del 1886) il quale oggi accetta la candidatura spronato da molti suoi amici di Carnia, nonchè delle altre regioni del Collegio, e della Capitale della Provincia.

Nel dott. Arturo Magrini, il Collegio intero avrà un deputato che sarà onore al Collegio stesso. Non è vero che il Magrini sia *intransigente*, come qualche suo avversario vuol farlo comparire.

Esso giovane d'età, ma vecchio d'esperienza, maturo di giudizio ed esperto nella pubblica ammissione, da assai anni adopera la sua attività quale rappresentante della Carnia al Consiglio provinciale, dove seppe acquistarsi la simpatia, la stima, la deferenza di tutti gli onorevoli suoi colleghi.

Il Magrini oltre ad una distinta intelligenza amministrativa, è fornito di onestà senza esempio di fermezza di principi liberali, di assoluta indipendenza, e sarà sempre l'uomo del vero ordine, pronto ad appoggiare o combattere, a secondo del merito.

Riuscirà il dott. Arturo Magrini? Che ciò possa avvenire affida la unione concorde dei liberali della Carnia tutta, oltre a quelli delle altre importanti

---

72 **APPENDICE**

## NEL MONDO DEGLI INCANTI

« Non è stato possibile di sapere in un modo certo cosa passasse nelle loro domestiche faccende, ma si ha il diritto di supporre che la pace non vi regnò per lunga pezza, giacchè madama de la Tremblaye disparve un bel mattino, e d'allora in poi, nè il marito, nè alcuno, potè più saperne novella.

« Bisogna porre dopo questa sparizione un intervallo ben lungo, durante il quale non accadde nulla di notevole, se non che un viaggio del cavaliere per uno scopo misterioso, alla testa di una dozzina di banditi reclutati ne' più cattivi luoghi di Parigi. L'azzardo portò che tutti cotesti banditi fossero stati condannati alla ruota o al capestro per diverse cause, e così non è stato possibile di riunire alcuna notizia.

« Qualche tempo dopo questo viaggio il cavaliere de la Tremblaye ritrovò quella Esmeralda che avea perduta di vista da qualche anno, e che, sempre tanto graziosa quanto pel passato, erasi fatta una grande e bizzarra situazione.

« Esmeralda era divenuta regina...

Per la prima volta, Antonia Verdi interruppe la lettura di Mattia Auber, esclamando:

— Regina! e che volete dire?

— Se madama vuol permettermi di continuare, disse la spia, il seguito del mio rapporto le darà in un modo più completamente soddisfacente la spiegazione che ella brama.

— Proseguite! rispose Antonia. E Mattia Auber soggiunse:

« Sì, Esmeralda era regina, regina assoluta, non già come altra volta, di una piccola truppa di ladri; ma sibbene di un'associazione organizzata su di un'immensa scala, per la fabbricazione ed emissione della falsa moneta. Un vecchio castello, situato a qualche lega al di là di Saint-Germain, e chiamato *il Castello dei Fantasmi, o il Castello Maledetto, o il Castello degli Spettri*, serviva di quartiere generale alla associazione, ed i suoi prodigiosi sotterranei racchiudevano e racchiudono tuttavia il più completo materiale di fornelli, di crogiuoli, di bilance... ecc... che il monarca di un gran regno abbia giammai potuto riunire nel suo palagio delle monete.

— E voi dite, domandò Antonia Verdi, interrompendo di bel nuovo Mattia Auber, e voi dite che questo materiale esiste tuttavia?

— Sì, madama.

— Ma, allora la fabbricazione della falsa moneta continua?

— Per fermo.

— E come lo sapete?

Mattia Auber s'inchinò, e rispose:

— Ho avuto l'onore di far parte, per qualche tempo, della banda onorevole de' falsi monetari del castello de' Fantasmi.

Questa ragione era perentoria. Antonia Verdi non potè fare a meno di sorridere. Mattia riprese la sua lettura in questi termini:

« La regina Esmeralda, si era, a quanto pareva, invaghita pazzamente del cavaliere de la Tremblaye. Ella glielo provò comunicandogli i segreti della misteriosa associazione, e ponendolo alla testa degli uomini, arditi e pronti a tutto, che la componevano. A partire da quell'istante, l'esistenza del cavaliere mutò, dispose d'incalcolabili ricchezze, che fecero di lui un personaggio di una grande importanza. Ei maravigliò e stordì Parigi per il suo lusso, strinse amicizia coi primi signori della corte, tra' quali conviene citare in prima linea il marchese di Thianges, divenuto l'inseparabile del cavaliere de la Tremblaye.

« Il marchese di Thianges fu che il presentò a Sua Altezza Reale il Reggente, il quale lo accolse benissimo.

« Il signor de la Tremblaye seppe trasformare benissimo la benevolenza del Reggente in un patronato serissimo ed in una protezione realissima. Egli adulò l'inclinazione di Filippo d'Orleans per le scienze occulte, si fè passare per un adepto, per un iniziato; insomma, egli stabilì su solide basi il suo favore; si pretende anche che il Reggente non ignori punto qual'è l'origine delle monete false che inondano Parigi e la Francia, e che, sia che ne cavi de' vantaggi da cotesta falsa moneta, sia per tutt'altro motivo che s'ignora, si chiude gli occhi.

« Esmeralda morì. Il signor de la Tremblaye si consolò di questa nuova perdita con numerosi successi presso le belle dame della corte e le ballerine dell'Opera.

« Un giorno, o piuttosto una notte, il cavaliere ed il suo valletto Giacomo ritornavano in posta dal castello dei Fantasmi; un'accidente cadde alla vettura non lungi da Marlay; la carrozza ribaltò, ed il signor de la Tremblaye, svenuto e mezzo morto, ricevette ospitalità in una casa appellata il *Petit-Chastel* e abitata da una dama di Chambard e da sua figlia Giovanna. Cotesta Giovanna era bellissima. Il cavaliere, quando ricuperò i sensi ed incominciò a passar meglio, se ne invaghì perdutamente.

« Mentre che si stava in quella casa, la madre della giovane fu assassinata: non si è mai potuto sapere da chi, nè il come.

« Si andava per carcerare il cavaliere, essendo il verosimile autore di cotesto assassinio, ma ei si cavò d'affare mostrando una specie di salvo condotto, dato di Filippo d'Orleans, colla sua firma e col suo suggello, e proibendo a chicchessia, e per qualunque motivo che potess'essere, di molestare il cavaliere de la Tremblaye.

« Tutti questi particolari, come la maggior parte di quelli che seguono, son dovuti ad una contadina chiamata Claudina, abitante col marito una casuccia a poca distanza dal Petit-Chastel.

« La madre, una volta morta e sotterrata, il cavaliere proseguì ad idolatrare la figlia, che ei chiamava la sua amatissima regina, non già in ricordo della povera regina Esmeralda, ma a causa della sua rassomiglianza accidentale e prodigiosa colla principale figura di una tappezzeria antica di tre o quattro cento anni, che rappresentava la regina di Saba, e che si trovava in una sala a terreno del Petit-Chastel.

« La signora Antonia Verde è pregata di non perdere di vista cotesta tappezzeria, di cui, tra non guari, si dovrà molto discorrere.

« Il cavaliere de la Tremblaye comperò il Petit-Chastel, il quale si espose in vendita dai creditori della defunta signora de Chambard, e la installò in una delle più misteriose sue abitazioni, avendone varie.

« Tre o quattro giorni dopo l'arrivo di questi due amanti, il cavaliere de la Tremblaye sposava Giovanna di Chambard.

*(Continua).*

località del Collegio, non escluse l'appoggio d'autorevoli persone della Capitale della Provincia; e se il dottor Magrini sarà eletto, il Collegio tutto dovrà certo convenire di avere a proprio rappresentante un uomo d'intelligenza, operosità e di franca indipendenza.

### Terzo Collegio

Dalla sponda destra del Tagliamento, 16 novembre 1890

Saretà già a conoscenza, come l'Associazione politica popolare, convocata jeri a Pordenone, abbia deciso di portare a candidati per questo terzo Collegio i signori: Luigi Do. Galeazzi, Saverio Scolari e Leone Wollemborg, mentre in un'altra riunione di elettori avvenuta nella stessa città, si proclamavano a candidati gli uscenti Cavalletto e Chiaradia, a cui si aggiungeva poi l'avvocato Gustavo Monti.

In quest'ultima riunione, i rappresentanti di Spilimbergo, hanno sostenuto la candidatura del generale Stephenson, contro quella del Monti. Nella parte alta del Collegio, intendono taluni riproporre tutti i candidati uscenti, cioè Cavalletto, Chiaradia e Paroncilli.

A Sacile poi, si insiste nel voler mantenere la candidatura del dott. Cavarzerani, sebbene egli abbia dichiarato di non accettaria.

Questo lo stato generale della posizione. Ora mi domanderete voi, quali sono i nomi che i progressisti, non dell'ultimo momento, devono sostenere?

Per rispondere a ciò dovrò ricordarvi, come il Cavalletto nel 1886, non fu da noi combattuto nella idea di offrire al Governo nuova prova di fiducia che il decano della Camera gode fra noi e nella speranza quindi che il Governo stesso gli aprisse finalmente le porte della Camera vitalizia. Questa speranza rimase delusa, nè generalmente credesi che i progressisti debbano ripetere questa dimostrazione.

Per essere coerenti intendono riproporre una illustrazione della scienza, il prof. Scolari già nostro deputato e che nel 1886 ebbe pure una bella votazione.

Le discrepanze altra volta sorte nel nostro campo sul nome del Galeazzi sembra che ora siano alquanto sopite e perciò in ogni parte del Collegio riceverà i suffragi dei veramente liberali. Mentre il nome del Wollemborg non va acquistando terreno, perchè da noi le candidature d'importazione sono mal vedute da molti nostri amici politici, si accetterà l'avv. Monti che questa volta per effetto dell'attuale confusionismo figura nella lista degli avversari. Sul Wollemborg il Monti ha il vantaggio, essendo del Collegio, di conoscere a fondo tutti i bisogni delle varie parti, anche nelle varie cariche pubbliche da esso precedentemente tenute.

Del Chiaradia non si occupano che i suoi fidi amici politici, poichè tutti sanno come l'opera di questo ex onorevole, tornò in Parlamento ben magra, e magrissima poi quella del Paroncilli.

Tutto sommato dunque, gli elettori veramente liberali del terzo Collegio, è certo che concentreranno i loro voti sui candidati:

**Galeazzi Luigi Domenico**
**Monti Gustavo**
**Scolari Saverio**

*R.*

# CRONACA CITTADINA

**Società Operaia Generale.** Ieri doveva aver luogo l'Assemblea generale del terzo trimestre in seconda convocazione. Ebbene sapete o egregi lettori, quanti furono i soci presenti: cinque! Pel decoro dell'associazione il Presidente credette opportuno di rimandare la trattazione dell'ordine del giorno, fra cui figurava il preventivo 1891, ad una terza riunione che si terrà mercoledì prossimo ore otto pom.

Ed ora una domanda. Dove erano i 25 membri del Consiglio e tutte le altre cariche sociali? E' molto comodo accettare il titolo per poi non sopportare il peso.

**Società Veterani e Reduci.** Ieri ricorrendo l'undicesimo anniversario della morte di Gio. Batta Cella la Presidenza della Società si recò al Cimitero, e depose una corona di fiori sulla tomba del prode soldato della Patria.

**Vita militare.** Frapgipane capitano del 104 Udine è promosso maggiore del 103 Treviso.

**Notizie militari.** Fu ordinato il congedo assoluto nel 1890 dei militari che compiono il trentanovesimo anno di età.

Si ordinò pure il passaggio alla milizia mobile pei militari di prima e seconda categoria della classe 1861, eccettuati quelli appartenenti alla cavalleria, ai carabinieri reali ed alle compagnie di operai d'artiglieria. Si ordinò il passaggio effettivo ai reggimenti d'artiglieria e del genio per gli uomini della classe 1884, per la cavalleria si ordinò che nel febbraio del 1891 avranno luogo gli esami di idoneità all'avanzamento pei tenenti medici.

**Società Agenti di Commercio.** Ricercasi per Treviso, un agente di banco nell'articolo manifatture. Sarà data la preferenza ai soci. Indirizzare l'offerta alla Presidenza della Società.

**Ferrovia Udine-Pontebba.** Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nelle sue adunanze, ha emesso parere favorevole al progetto per proteggere con un muro di difesa dalla caduta dei massi, il casello al chilometro 48,711 della linea Udine-Pontebba.

I lavori di scogliera a difesa del viadotto Rivoli-Bianchi al chilometro 82,918 della linea Udine-Pontebba (Rete Adriatica) preventivati in L. 80,000 sono stati aggiudicati a Ponzoni Giuseppe, col ribasso del 25 per cento sui prezzi di tariffa.

**Morte improvvisa.** Sabato sera certo Gioachino Bertoli, d'anni 69, già negoziante di manifatture e vestiti fatti ed ora conduttore di una bottega di caffè e liquori in Via Aquileia, ritornava dalla piazza San Giacomo con una sporta contenente carne ed altro; quando fu sull'angolo della Via Savorgnana colpito da grave malore cadde a terra e cessava subito di vivere. Venne con una lettiga il cadavere trasportato nella camera mortuaria del Duomo.

**Altra morte improvvisa.** Sabato mattina certo Giacomo Quargnassi carpentiere d'anni 65 abitante in via Anton Lazzaro Moro veniva colpito da grave malore nel mentre era intento al lavoro, per cui rimase all'istante cadavere.

**Una decisione ministeriale sulla caccia.** Da quando è entrato in vigore il nuovo Codice penale, le varie Prefetture del Regno vennero varie volte richieste di fornire precise istruzioni circa gli atti e le modalità che, di fronte agli articoli 427 e 428 sono da compiersi dai possidenti a fine di vietare validamente nei propri fondi aperti l'accesso a scopo di caccia.

Fra gli altri, il prefetto di Roma rimandò il quesito al ministro dell'interno e questo al Ministro di grazia e giustizia, il quale lo ha risoluto nei termini che seguono:

Per l'art. 428 del nuovo Codice penale, il *fatto di cacciare nell'altrui fondo* costituisce reato qualora il proprietario, *nei modi stabiliti dalla legge*, ne abbia fatto divieto e vi siano segnali *dai quali risulti palese il divieto stesso*.

Non mi sembra dubbio quindi che, fino alla promulgazione d'una nuova legge sulla caccia, unica per tutto il Regno, non essendo stabilito il *modo* del divieto, possa e debba bastare un qualunque segnale che renda palese la inibizione della caccia. Onde se in fondo, anche non chiuso, il proprietario ponga dei segnali visibili per avvertire che intende vietare l'esercizio della caccia, questi segnali debbono bastare perchè non si abbia ivi ad esercitarla abusivamente, contro la palese inibizione del proprietario.

E' colui che la esercitasse, incorrerebbe senza dubbio nella penalità che in detto articolo è *stabilita*. E, per contrario, poichè il fatto di esistere sul *fondo seminati o frutti danneggiati*, ovvero uve non ancora raccolte, non potrebbe *per sè solo* bastare, ai termini del citato art. 428 del Codice penale, a costituire reato, quando non fosse accompagnato dalla circostanza di avere il proprietario apposto anche un segnale visibile per vietare la caccia, sembra indiscutibile la conseguenza che non incorrerebbe in alcuna pena colui che entrasse nel fondo altrui aperto, sebbene vi fossero frutta o sementi, per esercitarvi la caccia.

Le leggi speciali, già vigenti nelle provincie venete e meridionali, dovrebbero in tal parte ritenersi abrogate, e non ostante le disposizioni in esse contenute e la *consuetudine in quelle provincie invalsa*, se i proprietari di fondi *aperti intendono di vietare in essi* l'esercizio di caccia, è mestieri appongano *sempre i segnali che fanno palese* un tale divieto, sia che nel fondi vi fosse o no la vendemmia, o vi fossero seminati e frutti pendenti.

**Teatro Minerva.** Un Teatro abbastanza affollato alla rappresentazione datasi sabbato sera in onore del primo attore Sig. Pezzaglia il quale, nell'interpretazione dell'*Otello* s'ebbe dal pubblico frequenti applausi.

Gran folla e applausi idem al *Povero Fornaretto*, jeri sera.

**Rinvenimento di una chiave.** Ieri sera sulle scale del Loggione del *Teatro Minerva* fu rinvenuta e depositata in questo ufficio di P. S. una chiave.

**Smarrimento di braccialetto.** Sabato decorso in piazza Venezia fu smarrito un braccialetto d'argento con la lettera S. in turchesi.

Competente mancia a chi lo porterà al locale ufficio di P. S.

**Ufficio dello stato civile.** Bollettino settimanale dal 9 al 15 novembre 1890.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 11 femmine 6
» morti » 2 » —
» esposti » 1 » 2
Totale N. 22

*Morti a domicilio.*

Enrico Farra di Antonio, d'anni 1 e mesi 6 — Antonio Manfredo di Girolamo, d'anni 6, scolaro — Romana Linda di Valentino, di giorni 8 — Nicolò Patriarca fu Domenico, d'anni 70, *inserviente comunale* — Enrico Pisi di Giacomo, di giorni 8 — Margherita Toppani di Giov. Battista, d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Mattiussi di Paolo, d'anni 22, agente di negozio — Francesco Liva fu Giuseppe, d'anni 73, agricoltore — Margherita Barbini di Luigi d'anni 1 — Giacomina Dusman-Vladislovigh fu Antonio, d'anni 81, casalinga — Caterina Zamorra fu Giov. Battista, d'anni 54, serva — Anna Piva di Italico, d'anni 1 e mesi 3 — Vincenza Chittaro di Giulio, d'anni 6 e mesi 7, scolara.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Maria Pagliotti-Pantaleoni fu Francesco, d'anni 75, casalinga — Alessandro Pecoraro fu Antonio, d'anni 36, segretario comunale — Giacomo Zanuttini fu Giov. Battista, d'anni 63, agricoltore.
Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Giovanni Maria Colussi, facchino, con Anna Querini, sarta — Antonio Nadalino, agricoltore, con Isabella Fabris, sarta — Felice Gondolo, conciapelli, con Marcellina Cepelotto, contadina — Vincenzo Maisano, caporale musicante, con Italia Raiser, sarta — Domenico Ballico, possidente, con Maria Piaino, agiata — Eliseo Dal Favero, macchinista ferroviario, con Caterina Fiaibani, casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Luigi Masini, fabbro, con Caterina Caruzzi, cuoca — Sperandio Dienau, ottonajo, con Elisabetta Zomero, contadina — Antonio Milocco, fabbro, con Teresa Variolo, setaiuola — Nicola Francescatto, tappezziere, con Angela Umech, sarta — Davide Stel, agricoltore, con Maria Celledoni, contadina — Vittorio Segrè, commerciante, con Beatrice Rumer, agiata.

**Tonici ricostituenti.** — A sanare le umane infermità non è sufficiente la sola virtù specifica d'un rimedio, ma si richiede che esso sia preparato in tali condizioni da poter essere assorbito e quindi assimilato. Senza questo è nulla qualsiasi azione terapeutica. Verun uomo di buon senso, a mo' d'esempio, specie se medico, potrà dubitare della virtù del ferro come riparatore e ricostituente. Eppur pochi rimedii furono tanti discreditati quanto esso. La ragione è chiara. Non era assorbito. Lo stesso dicasi di altri utilissimi rimedii i quali non usati in condizioni opportune, hanno ingannato distinti pratici dichiarandoli inutili ed inservibili. Fondato su questi principii chimico-fisiologici, il professor G. Mazzolini di Roma, rendendo solubilissimi, e quindi assimilabili, il fosfato di ferro e calce, è riuscito a formare un rimedio pur per l'innanzi conosciuto di rara utilità tonica e ricostituente specialmente dei sistemi osseo, sanguigno e cerebro nervosi, che ha chiamato *acqua ferruginosa tonico ricostituente*. L'uso di questo rimedio nella quantità d'una cucchiaiata unito ad un po' di vino da beversi nel pasto del mezzogiorno a digiuno dà più distinti pratici, e per consenso di quei moltissimi che l'usarono, è d'una mirabile efficacia nell'anemia primaria e sintomatica, o clorosi, nella incipiente tubercolosi, nell'*impotenza*, ed altri indebolimenti nervosi generali e parziali. Nella rachitide ed in molte infermità dello stomaco, e dello intestino. Si vende in bottiglie da L. 1,50, in un pacco contenente 4 bottiglie aggiungere cent. 75.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia, farmacia BÖTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

**Farina alimentare pei bambini.** Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

**Bottega di pizzicagnolo di affittare** in via Daniele Manin, nell'angolo via della Prefettura, con utensili e senza, pel 1.° dicembre 1890.

Per informazioni rivolgersi in via Ronchi n. 29.

---

Pia Berghinz maritata Baldan, Cristoforo Berghinz e Maria Berghinz annunciano ai parenti e conoscenti la morte ieri avvenuta in Roveredo di Varmo del signor.

**Antonio Berghinz.**

loro padre e rispettivo suocero.

Udine 17 novembre 1890.

---

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 16 - 11 - 90 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 17 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 758,0 | 758.6 | 757,4 | 757.8 |
| Umido relat. | 58 | 42 | 53 | 56 |
| Stato di cielo | sereno | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cad. m. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | N | — | NN | — |
| Vento (vel. Kilom. | 1 | 0 | 1 | 0 |
| Term. centigr. | 9.8 | 16.5 | 10.7 | 10.0 |

Temperatura (massima 15.8 / minima 5.5
Temperatura minima all'aperto 4.8

---

### La guarigione della tisi
*Un medico francese competitore di Koch.*

Mentre il dott. Koch meraviglia il mondo colla sua scoperta, un altro medico, un francese, il Mathieu, sorge come suo competitore.

Questo dottore abita ad Estissac piccolo villaggio dell'Aube e là — a quanto si dice — si era già alle chetichella preparato il colpo di scena. Da parecchio tempo egli era in corrispondenza con alcuni professori dell'Università parigina, ai quali andava comunicando le sue prove, le sue speranze ed i suoi successi anti-tubercolari.

Il metodo del dott. Mathieu consisterebbe in questo:

Insino ad oggi tutti gli scienziati; si sono limitati, in massima, ad utilizzare, pel trattamento delle malattie in genere, le virtù chimiche proprie delle sostanze medicinali: piante, liquidi, minerali, ecc. Il dott. Mathieu, stando a quanto vole comunicare circa il suo secreto terapeutico, mirerebbe specialmente ad utilizzare le virtù fisiche delle materie medicinali.

Esso riesce, per mezzo di un processo tutto suo speciale ad isolarne una specie di fluido elettrico (!) il quale, passando nell'organismo umano, va a *congiungersi* col fermento, col liquido, in una parola, coll'ambiente in cui vive il bacillo. E mescolatosi a tale ambiente, il fluido elettrico lo modifica di tal maniera che il bacillo comincia a non potersi più riprodurre, e finisce per morire totalmente.

Il dott. Mathieu, a seconda dei varii stadi in cui si trova la tisi, userebbe dei liquidi racchiudenti maggiore o minor quantita del fluido miracoloso.

Il dott. Mathieu avrebbe già guarito una ventina di malati.

Non sappiamo qual valore abbia la cura del dott. Mathieu: ma se il dott. Koch è sicuro della sua scoperta, la più terribile malattia che degeneri e distrugga il genere umano, rientrerà tra poco nel novero delle affezioni comuni, che la cura medica combatte facilmente e vince.

---

**Estrazioni del Regio Lotto**

avvenute il 15 Novembre 1890.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 3 | 6 | 12 | 19 | 84 |
| Bari | 8 | 88 | 42 | 19 | 72 |
| Firenze | 22 | 48 | 67 | 11 | 81 |
| Milano | 70 | 42 | 89 | 8 | 24 |
| Napoli | 87 | 18 | 55 | 88 | 69 |
| Palermo | 87 | 52 | 31 | 56 | 90 |
| Roma | 44 | 52 | 22 | 88 | 85 |
| Torino | 81 | 5 | 47 | 2 | 57 |



## *Orario ferroviario*

(vedi quarta pagina)

**Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.**

# MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

## SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

**UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE**

*Pregiatissimo Signore,*

Esaurita totalmente TUTTA LA MERCE IN LIQUIDAZIONE del Signor PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di *assoluta mia privativa*, avendone dalle Case ottenuta l'*esclusiva* per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Fattura* e *Taglio elegantissimo* avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè *cambiai Tagliatore* ed assunsi al mio servizio *nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

*Devotissimo servitore*
PIETRO MARCHESI

## MERCE PRONTA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vestiti completi | da L. 18 a 50 | Makfarland | da L. 18 a 45 |
| Soprabiti fod. flanella | « 22 « 80 | Collari tutta ruota | « 16 « 5 |
| Calzoni tutta lana | « 6 « 20 | Tre usi fod. flanella | » 45 » 90 |
| Ulster novità | » 25 » 60 | | |

**PREZZI FISSI — PRONTA CASSA**

# Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

*Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza* Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei *dolori di stomaco*, malattie di *fegato*, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —

44 La direzione C. BORGHETTI

# Tipografia M. Bardusco-Udine

## Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. — Prezzo in provincia L. **6**.

*AVVISO ALLE SIGNORE*

**DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. Prezzo in provincia L. **3**. — Deposito in tutte le città d'Italia.

**Si vende in Udine** da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.45 ant. | misto | ore 6.40 ant. | ore 4.55 ant. | diretto | ore 7.40 ant |
| » 4.40 ant. | omnibus | » 9.00 ant. | » 5.15 ant. | omnibus | » 10.05 ant |
| » 11.14 ant. | diretto | » 2.05 p. | » 10.50 ant. | omnibus | » 3.05 p. |
| » 1.20 pom | omnibus | » 6.20 p. | » 2.15 p. | diretto | » 6.05 p. |
| » 5.30 » | omnibus | » 10.30 p. | » 6.05 » | misto | » 11.55 p. |
| » 8.09 » | diretto | » 10.15 p. | » 10.10 » | omnibus | » 2.30 an |

| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.45 ant. | omnib. | ore 8.50 ant. | ore 6.20 ant. | omnib. | ore 9.15 ant. |
| » 7.50 ant. | diretto | » 9.53 ant. | » 8.15 » | diretto | » 11.01 » |
| » 10.35 ant. | omnib. | » 1.35 p. | » 2.24 p. | omnib. | » 5.05 p. |
| » 5.15 p. | diretto | » 7.06 p. | » 4.40 p. | omnib. | » 7.17 p. |
| » 5.30 p. | omnib. | » 8.45 p. | » 6.24 p. | diretto | » 7.59 p. |

| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.45 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 8.10 ant. | omnib. | ore 11.57 an |
| » 7.51 ant. | omnib. | » 11.18 ant. | » 9.— ant. | omnib. | » 12.35 p |
| » 3.40 p. | misto | 7.32 p. | 4.40 p. | misto | » 7.45 p. |
| » 5.20 p. | omnib. | » 8.45 p. | » 9.— p. | omnibus | » 1.15 p. |
| » 11.10 ant. | misto(*) | » 12.45 p. | » 2.45 p. | misto (*) | » 4.20 |

| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.— ant. | misto | ore 6.31 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.28 an |
| » 9.— ant. | » | » 9.31 » | » 9.45 » | » | » 10.16 » |
| » 11.20 » | » | » 11.51 » | » 12.19 p. | » | » 12.50 p. |
| » 3.30 p. | omnibus | » 3.58 p. | » 4.27 p. | omnibus | » 4.54 p. |
| » 7.34 » | » | » 8.02 » | » 8.20 p. | » | » 8.48 p. |

| DA UDINE | | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.48 ant. | omnibus | ore 9.47 ant. | ore 6.42 ant. | omnibus | ore 8.55 ant. |
| » 1.02 p. | » | » 3.35 p. | » 1.22 p. | misto | » 3.18 p |
| » 5.24 » | misto | » 7.28 p. | » 5.04 p. | » | » 7.15 p. |

**Coincidenze** — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
**UDINE-SAN DANIELE**

| *Partenze* DA UDINE | | *Arrivi* A S. DANIELE | *Partenze* DA S. DANIELE | | *Arrivi* A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.20 ant. | Staz. Ferr. | ore 10.— ant | ore 7.20 ant. | Staz. Ferr. | ore 9.57 an |
| « 11.36 » | P. Gem. | » 1.— p. | » 11.— » | id. | » 1.10 » |
| « 2.36 p. | P. Gem | » 4.— p. | » 2.— p. | Staz. Gem. | » 1.50 p. |
| « 6.— » | Staz. Ferr. | » 7.44 p. | » 5.— » | Staz. Ferr. | » 8.20 » |

# NELLA FARMACIA
# di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

## L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

## ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

## ACQUA DI CELENTINO

**della Valle di Pejo**

nonchè Deposito

## dell'ACQUA VITTORIA

## IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

**LA MIGLIORE ACQUA** per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della Bottiglia L. **2** preparato da **Zempt** frères Profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli N. 5, **Napoli**. 37

**Si vende in Udine** da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.